

La «Voce» esce con una nuova veste, questo significa: 1) da oggi in poi viene stampato in offset, 2) arriverà a casa degli abbonati con scrupolosa puntualità mensile, 3) una nuova équipe di collaboratori giovanissimi costituirà un agguerrito corpo redazionale, 4) sarà arricchito di nuovi contenuti, 5) privilegerà il ruolo del servizio in favore dei giovani, degli umili, degli anziani, dei poveri, di tutti i cittadini che al futuro guardano con speranza di rinascita sociale, civile ed economica.



MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

ANNO XXXII Giugno-Luglio 1990 - N. 291

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Elezioni amministrative 6/7 maggio 1990

COSA ACCADE A SAMBUCA

Il PCI crolla perdendo quattro seggi - avanzano P.S.I e D.C. Al garofano vanno tre seggi. La D.C. conquista un'altro seggio - il PCI resta nella maggioranza relativa. La nuova giunta di sinistra a guida socialista - intervista al nuovo sindaco dottor Martino Maggio, e agli esponenti politici sambucesi

Quello che avverrà dopo

In questo numero, come annunciato nell'edizione di Maggio, pubblichiamo alcuni interventi sul risultato elettorale del 6 e 7 maggio. L'analisi del voto è un fatto importante in un regime democratico.

La politica, si dice, fa discutere. È vero. Nel caso nostro il dibattito riguarda un fatto importante per una comunità come la nostra: l'inaspettato crollo del PCI locale. Non possiamo non registrare in queste pagine la sorpresa e, in certo senso, lo smarrimento che nei giorni successivi alle elezioni sono stati vissuti nella nostra città, compresi i partiti politici che si sono trovati insieme a raccogliere, senza credere ai propri occhi, la messe lasciata per strada dai Comunisti. Tanto che né il PSI né la DC si sono affrettati ad esaltare questa Caporetto della Sezione «Gramsci» di Sambuca. Una suspense c'è stata.

Il fatto, però, non riguarda tanto la circostanza della perdita di quattro seggi di un partito sempre maggioranza per nove lustri o egemone come suole dire, quanto piuttosto il seguito. Cioè quello che avverrà dopo.

Si era abituati a svegliarsi, il giorno dopo di ogni elezione, «comunista», con i soliti equilibri, e quasi sempre con i soliti uomini nei soliti tre partiti. La tranquillità sotto il cuscino e le certezze immutate sull'uscio di casa. Tutto questo non c'è più. Ma tutto questo impone delle riflessioni.

1) Dalla conquistata libertà, dopo la caduta del Fascismo, le formazioni politiche locali, costituite a Sambuca, furono tre: PCI, PSI, DC. E tre sono rimaste tutt'oggi. Anche, se per la prima volta, si presentò con lista propria il MSI e quattro candidati nessuno dei quali eletto.

2) Il cammino politico - amministrativo a Sambuca si è svolto per decenni in maniera vivace e articolata con progressiva maturazione democratica; maggioranza assoluta detenuta da un partito, il PCI. Dibattiti, confronti, e solidarietà non vennero mai meno; anzi resero la vita di questa piccola «repubblica», anche nelle circostanze più difficili e dure, un'oasi di convivenza invidiabile rispetto alle lotte intestine di altri Comuni a noi vicini.

3) Tutto ciò consentì, felice esito di ogni corretto sistema democratico, il progredire democratico e civile della nostra cittadina e l'affermarsi di aspirazioni concrete e reali per uno sviluppo economico che rendesse, il cittadino affrancato dal bisogno e costruttore del suo futuro, di pari passo con la maturità politica conseguita. Nonostante gli inevitabili errori che il governo locale può comportare.

Questi elementi rileviamo come dati storici acquisiti in circa mezzo secolo di vita della nostra città e come frutto, anche di un elementare assioma politico: corretto e stabile governo è uguale a progresso civile e democratico.

Guardando verso il futuro pensiamo tali principi non debbano venire meno nella politica amministrativa di Sambuca.

Pertanto, fermo restando il principio di questa correlatività occorre individuare nel dibattito:

terremoto a Sambuca

Terremoto a Sambuca nelle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio. A sorpresa il PCI sambucese perde dopo quarantatré anni di governo della città, la maggioranza assoluta. La nuova Giunta di sinistra ha per Sindaco un socialista, il Dr. Martino Maggio. Una giunta costituita laboriosamente dopo lunghe trattative avvenute, cosa strana quanto unica nella storia della formazione dei governi delle città, pubblicamente di fronte ai cittadini.

segue a pag. 8

Lo sport di uccidere.

di Giovanni Maggio

LA CACCIA

Fra le principali attività necessarie per la stessa sopravvivenza dell'uomo primitivo si deve includere anche la caccia che fu vitale per l'uomo, che dopo ben duemila anni non ha voluto ancora perdere questa tradizione. Un'attività giustificabile in passato ma priva di significato nei nostri giorni, contribuendo con altri fattori a determinare l'estinzione di alcune specie animali. Purtroppo la storia ci informa dei grandi scempi commessi dall'uomo nell'uccidere gli animali per vari scopi.

Dall'ecatombe, cioè il sacrificio di 100 buoi fatta dagli antichi greci e giustificata con motivi religiosi - pagani, alla uccisione dei bufali, degli animali da pelliccia giustificata da motivi economici, alle uccisioni di balene e di elefanti. Ma pur avendo queste esperienze storiche a guida d'esempio, ci sono persone tuttora che uccidono animali protetti per fare sport, almeno questa è la spiegazione ufficiale data dai cacciatori, non potendola giustificare con l'antica attività di sostenere a pag. 8



ULTIMORA - Mentre andiamo in macchina, con molto ritardo sul previsto, apprendiamo che un altro terremoto accade a Sambuca, si dimette la Giunta PCI-PSI. Pertanto vengono pubblicati, per la storia, gli articoli riguardanti la Giunta dimissionaria (a pag. 4-5). Entro settembre uscirà il n. 292 con «Cronaca di una morte annunciata» «Cento giorni al palazzo dell'Arpa».